

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD28U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SD28U – Fabbricazione, lavorazione e trasformazione del vetro.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECOFIN 2004:

- 26.12.0 – Lavorazione e trasformazione del vetro piano;
- 26.15.1 – Lavorazione e trasformazione del vetro cavo;
- 26.15.2 – Lavorazione di vetro a mano e a soffio;
- 26.15.3 – Fabbricazione e lavorazione di vetro tecnico, industriale, per altri lavori.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2003.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.264.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 305 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al mercato di riferimento (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione/materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è risultato pari a 3.959.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare dodici gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipo di lavorazione;
- tipologia di prodotti ottenuti/lavorati;
- grado di dipendenza economica.

Il fattore dimensionale ha permesso di isolare le realtà di più grandi dimensioni (cluster 5, 10 e 11), quelle di dimensioni più contenute (cluster 2, 6, 7, 8 e 12) e le restanti di medie dimensioni.

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

La modalità organizzativa ha differenziato imprese che operano prevalentemente in conto proprio (cluster 2, 5, 7, 8 e 12), imprese che svolgono la loro attività in conto terzi (cluster 4) e imprese con attività mista.

Il tipo di lavorazione evidenzia le imprese nelle quali è più frequente:

- la lavorazione del vetro piano (cluster 1, 3, 7, 8, 10, 11 e 12);
- la lavorazione a lume (cluster 2);
- la lavorazione del vetro cavo (cluster 4 e 9);
- la lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano e a soffio (cluster 5 e 6).

Nell'ambito delle diverse lavorazioni, la tipologia di prodotti ottenuti/lavorati consente di distinguere gruppi di imprese con le seguenti specializzazioni o produzioni prevalenti:

- bigiotteria ed oggettistica in vetro (cluster 2);
- vetrocamera per infissi (cluster 3, 8 e 11);
- cristalleria e vetri per complemento d'arredamento (cluster 4);
- vetri per complemento d'arredamento (cluster 5);
- canne e tubi di vetro e vetreria per uso laboratorio (cluster 6);
- vetro piano tagliato (cluster 7);
- vetri per complemento d'arredamento, casalinghi in vetro e cristalleria (cluster 9);
- vetro a specchi per edilizia/arredamento e vetro piano tagliato (cluster 10);
- vetrate artistiche (cluster 12).

Infine il grado di dipendenza economica ha individuato un gruppo di imprese che presentano una forte dipendenza dal committente principale (cluster 4).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – IMPRESE CHE REALIZZANO PRODOTTI VARI IN VETRO PIANO

NUMEROSITÀ: 369

Le imprese appartenenti al cluster sono società di persone (52% dei soggetti) e ditte individuali (34%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 381 mq di produzione e 161 mq di magazzino.

Si tratta di imprese, operanti sia in conto proprio (55% dei ricavi) sia in conto terzi (40%), che effettuano la lavorazione del vetro piano (98% dei soggetti) e di vetro ad uso tecnico ed industriale (22%).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di diverso spessore dalla cui lavorazione si ottengono i seguenti prodotti: vetro piano tagliato (37% dei ricavi), vetro a specchi per edilizia/arredamento (16%), vetrocamera per infissi (13%) e vetro laminato/multistrato (10%). Il 13% dei ricavi deriva dal servizio di posa in opera/installazioni.

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello (50% dei soggetti), taglio e troncaggio (95%), molatura (96%), fresatura (54%), sabbiatura (78%), bisellatura (76%), foratura (94%), lavaggio (81%), saldatura (42%) ed assemblaggio vetrocamera (40%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di stratificazione (22% dei soggetti), tempratura (40%) ed assemblaggio vetrocamera (27%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchina per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano, 1 banco di taglio e troncaggio, 1 macchina per lavaggio vetro, 1 molatrice, 1 fresatrice, 1 bisellatrice, 1 sabbiatrice, 1 macchina per sigillatura vetrocamera nel 29% dei casi ed 1 profilatrice nel 31% dei casi.

I mercati di riferimento con cui operano in prevalenza le imprese sono: industria dell'arredamento (incluso arredo bagno), commercio, privati ed altre imprese manifatturiere.

L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello pluriregionale.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI BIGIOTTERIA ED OGGETTISTICA IN VETRO

NUMEROSITÀ: 215

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (73% dei soggetti), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente. Nel 70% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 69 mq di produzione e 39 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (70% dei ricavi) che effettuano lavorazione a lume (70% dei soggetti), lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano ed a soffio (40%) e lavorazione murrina/perla (18%), mediante le quali ottengono prodotti di bigiotteria ed oggettistica in vetro (78% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti da canne/tubi di vetro (52% delle quantità lavorate) e barre di vetro (19%).

Il ciclo di produzione/lavorazione comprende le fasi di creazione del modello (80% dei soggetti), fusione (46%), soffiatura (36%), taglio e troncaggio (23%).

Coerentemente con le dimensioni aziendali ed il tipo di lavorazioni effettuate, solo in pochi casi le imprese dispongono di beni strumentali.

Il mercato di riferimento è costituito da commercio e privati su un'area che si estende dall'ambito pluriregionale a quello internazionale. Nel 37% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendo il 33% dei ricavi.

Le aziende del cluster sono localizzate prevalentemente nel comune di Venezia.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETROCAMERA PER INFISSI

NUMEROSITÀ: 342

Le imprese appartenenti al cluster operano sia sotto forma di società di persone (48% dei soggetti) che di ditta individuale (41%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 363 mq di produzione e 194 mq di magazzino.

Si tratta di imprese, operanti sia in conto proprio (53% dei ricavi) sia in conto terzi (43%), che effettuano la lavorazione del vetro piano (96% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di diverso spessore dalla cui lavorazione si ottengono: vetrocamera per infissi (59% dei ricavi), vetro piano tagliato (15%) e vetro laminato/multistrato (14%). Il 13% dei ricavi deriva dal servizio di posa in opera/installazioni. Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di taglio e troncaggio (91% dei soggetti), molatura (55%), sabbiatura (32%), foratura (63%), lavaggio (82%) ed assemblaggio vetrocamera (94%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di molatura (26% dei soggetti), bisellatura (37%) e temperatura (39%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano, 2 banchi di taglio e troncaggio, 1 macchina per lavaggio vetro, 1 macchina per sigillatura vetrocamera, 1 molatrice ed 1 sabbiatrice nel 34% dei casi.

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare industria serramentistica e privati su un'area di mercato che va dall'ambito provinciale a quello pluriregionale.

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI PRODUTTRICI DI CRISTALLERIA E VETRI PER COMPLEMENTO D'ARREDAMENTO

NUMEROSITÀ: 142

Le imprese appartenenti al cluster operano sia sotto forma di ditta individuale (45% dei soggetti) sia di società di persone (40%), con una struttura composta da 4 addetti di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 177 mq di produzione e 88 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto terzi (82% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 61%; vengono effettuate la lavorazione del vetro cavo (42% dei soggetti), la lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano ed a soffio (31%) e la lavorazione del vetro piano (26%). I prodotti ottenuti/lavorati sono ripartiti fra cristalleria da tavola (22% dei ricavi), vetri per complemento d'arredamento (16%), oggetti vari in cristallo (15%) e casalinghi in vetro (5%).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti da materiale per opacatura, sostanze vetrificanti e materiali di composizione, lastra standard di vetro float e materiale per spruzzatura.

Il ciclo di produzione/lavorazione è limitato alle fasi di molatura (54% dei soggetti) e nastratura e acidatura (24%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 molatrici.

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare industria del vetro e commercio. L'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello nazionale.

CLUSTER 5 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE E/O FABBRICAZIONE DI VETRO A MANO ED A SOFFIO

NUMEROSITÀ: 126

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (43% di persone e 36% di capitali) con una struttura composta da 11 addetti di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici e 3 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 403 mq di produzione, 214 mq di magazzino e 47 di uffici. Sono inoltre presenti locali destinati ad esposizione per 52 mq.

Si tratta di imprese operanti principalmente in conto proprio (74% dei ricavi) che effettuano lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano ed a soffio (88% dei soggetti). I prodotti ottenuti/lavorati sono rappresentati da vetri per complemento d'arredamento (51% dei ricavi), bigiotteria ed oggettistica in vetro (24%), cristalleria da tavola e oggetti vari in cristallo (11%).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti principalmente da sostanze vetrificanti e materiali di composizione (63% delle quantità lavorate).

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello (90% dei soggetti), fusione (85%), taglio e troncaggio (49%), soffiatura (79%), molatura (58%), foratura (44%) e tempratura (56%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 forni di fusione fino ad 1 metro cubo, 1 forno di fusione oltre 1 metro cubo, 1 forno di tempratura oltre 1 metro cubo ed 1 molatrice nel 49% dei casi.

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare commercio ed industria del vetro. L'area di mercato si estende dall'ambito pluriregionale a quello internazionale e nel 67% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendo il 32% dei ricavi.

Le aziende del cluster sono localizzate prevalentemente nel comune di Venezia.

CLUSTER 6 – PRODUTTORI DI CANNE E TUBI DI VETRO E VETRERIA PER USO LABORATORIO

NUMEROSITÀ: 104

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (56% dei soggetti) e società di persone (36%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 136 mq di produzione e 67 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti sia in conto terzi (57% dei ricavi) sia in conto proprio (39%) che effettuano lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano ed a soffio (84% dei soggetti), lavorazione di vetro ad uso tecnico ed industriale (28%) e lavorazione del vetro cavo (26%).

I prodotti ottenuti/lavorati sono rappresentati da canne/tubi di vetro (36% dei ricavi), vetreria per uso laboratorio (19%) e vetreria per uso farmaceutico (7%).

Il ciclo di produzione/lavorazione, che prevede l'impiego quasi esclusivo di canne/tubi di vetro, è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello (55% dei soggetti), taglio e troncaggio (58%), curvatura (45%), soffiatura (85%), saldatura (47%) e temperatura (35%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 banco di taglio e troncaggio (33% dei casi).

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare commercio, industria farmaceutica ed industria del vetro. L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello nazionale.

CLUSTER 7 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETRO PIANO TAGLIATO

NUMEROSITÀ: 1.125

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (70% dei soggetti) con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente. Nel 62% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 117 mq di produzione e 64 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti principalmente in conto proprio (72% dei ricavi) che effettuano la lavorazione del vetro piano (93% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di diverso spessore dalla cui lavorazione si ottengono i seguenti prodotti: vetro piano tagliato (51% dei ricavi), vetrocamera per infissi (9%) e vetro a specchi per edilizia/arredamento (8%). Il 21% dei ricavi deriva dal servizio di posa in opera/installazioni.

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di taglio e troncaggio (79% dei soggetti), molatura (53%) e foratura (54%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 banco di taglio e troncaggio ed 1 molatrice.

La clientela di riferimento è costituita in particolare da privati e commercio su un'area di mercato che si estende dall'ambito comunale a quello regionale.

CLUSTER 8 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETROCAMERA PER INFISSI

NUMEROSITÀ: 675

Le imprese appartenenti al cluster operano sia sotto forma di ditta individuale (53% dei soggetti) sia di società di persone (40%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 200 mq di produzione e 95 mq di magazzino.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (74% dei ricavi) che effettuano la lavorazione del vetro piano (98% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di diverso spessore dalla cui lavorazione si ottengono: vetrocamera per infissi (43% dei ricavi), vetro piano tagliato (30%) e vetro laminato/multistrato (9%). Il 15% dei ricavi deriva dal servizio di posa in opera/installazioni.

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello (41% dei soggetti), taglio e troncaggio (94%), molatura (77%), sabbiatura (72%), foratura (85%), lavaggio (84%) ed assemblaggio vetrocamera (89%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 banco di taglio e troncaggio, 1 macchina per lavaggio vetro, 1 macchina per sigillatura vetrocamera, 1 molatrice, 1 sabbiatrice ed 1 macchina per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano nel 48% dei casi.

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare privati ed altre imprese manifatturiere e l'area di mercato non supera l'ambito regionale.

CLUSTER 9 – PRODUTTORI DI VETRI PER COMPLEMENTO D'ARREDAMENTO, CASALINGHI IN VETRO E CRISTALLERIA

NUMEROSITÀ: 143

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 36% società di persone, per il 34% società di capitali e per il 30% ditte individuali, con una struttura composta da 7 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 405 mq di produzione, 313 mq di magazzino e 37 mq di uffici.

Si tratta di imprese, operanti sia in conto proprio che in conto terzi, che effettuano lavorazione del vetro cavo (45% dei soggetti), lavorazione del vetro piano (33%) e lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano ed a soffio (32%). I prodotti ottenuti/lavorati sono rappresentati da vetri per complemento d'arredamento (22% dei ricavi), casalinghi in vetro (17%), cristalleria da tavola (12%), oggetti vari in cristallo (6%) e bigiotteria ed oggettistica in vetro (6%).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti da colori serigrafici (29% delle quantità lavorate), materiale per opacatura (10%), materiale per spruzzatura (10%) e sostanze vetrificanti e materiali di composizione (6%).

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello (30% dei soggetti), serigrafia (42%), ricottura (39%), colorazione (64%) e spruzzatura (48%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina serigrafica, 1 macchina spruzzatrice, 1 forno di ricottura fino ad 1 metro cubo ed 1 forno di ricottura oltre 1 metro cubo nel 31% dei casi.

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare commercio ed industria del vetro. L'area di mercato si estende dall'ambito pluriregionale a quello internazionale e nel 44% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendo il 30% dei ricavi.

CLUSTER 10 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETRO A SPECCHI PER EDILIZIA/ARREDAMENTO E VETRO PIANO TAGLIATO

NUMEROSITÀ: 122

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (52% di persone e 32% di capitali) con una struttura composta da 13 addetti di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 1.152 mq di produzione, 329 mq di magazzino e 62 mq di uffici.

Si tratta di imprese operanti sia in conto terzi (60% dei ricavi) sia in conto proprio (38%) che effettuano la lavorazione del vetro piano (99% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di diverso spessore dalla cui lavorazione si ottengono i seguenti prodotti: vetro a specchi per edilizia/arredamento (30% dei ricavi), vetro piano tagliato (30%), vetri per complemento d'arredamento (17%) e vetro temperato (10%).

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello (35% dei soggetti), taglio e troncaggio (91%), molatura (93%), fresatura (60%), sabbiatura (64%), bisellatura (84%), foratura (89%), lavaggio (91%) e saldatura (34%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di curvatura (39% dei soggetti), stratificazione (29%), serigrafia (25%), tempratura (58%) ed assemblaggio vetrocamera (30%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano, 2 banchi di taglio e troncaggio, 2 macchine per lavaggio vetro, 3 molatrici, 1 fresatrice, 1 profilatrice, 2 bisellatrici ed 1 sabbiatrice.

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare per l'industria dell'arredamento (incluso arredo bagno) e per l'industria del vetro. L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale e nel 41% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendo il 23% dei ricavi.

CLUSTER 11 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO VETROCAMERA PER INFISSI

NUMEROSITÀ: 109

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (68% di capitali e 28% di persone) con una struttura composta da 19 addetti di cui 17 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 7 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in 1.656 mq di produzione, 885 mq di magazzino e 158 mq di uffici. Sono inoltre presenti 83 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino e 45 mq di locali destinati ad esposizione.

Si tratta di imprese, operanti sia in conto proprio (59% dei ricavi) che in conto terzi (35%), che effettuano lavorazione del vetro piano (95% dei soggetti).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da lastre standard di vetro float di diverso spessore dalla cui lavorazione si ottengono i seguenti prodotti: vetrocamera per infissi (47% dei ricavi), vetro laminato/multistrato (17%) e vetro piano tagliato (11%).

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di taglio e troncaggio (89% dei soggetti), molatura (72%), sabbiatura (35%), foratura (69%), lavaggio (88%) ed assemblaggio vetrocamera (87%). Rilevante è l'esternalizzazione delle fasi di stratificazione (32% dei soggetti), sabbiatura (31%), bisellatura (49%), serigrafia (28%) e tempratura (57%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 macchine per movimentazione/sollevamento/ribaltamento del vetro piano, 3 banchi di taglio e troncaggio, 2 macchine per lavaggio vetro, 1 macchina per sigillatura vetrocamera, 1 molatrice, 1 fresatrice nel 32% dei casi, 1 profilatrice nel 30% dei casi ed 1 sabbiatrice nel 31% dei casi.

Le imprese operano in diversi mercati di riferimento ed in particolare per l'industria serramentistica e per l'industria del vetro. L'area di mercato si estende dall'ambito pluriregionale a quello internazionale e nel 24% dei casi le imprese esportano i loro prodotti, ottenendo il 21% dei ricavi.

CLUSTER 12 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DELLE VETRATE ARTISTICHE

NUMEROSITÀ: 449

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (79% dei soggetti), con una struttura composta da 2 addetti e con presenza di dipendenti solo nel 22% dei casi.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 89 mq di produzione.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (76% dei ricavi) che effettuano la lavorazione del vetro piano (90% dei soggetti) e la lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano ed a soffio (25%). I prodotti ottenuti/lavorati sono rappresentati soprattutto da vetrate artistiche (60% dei ricavi) e, in misura minore, da vetri per complemento d'arredamento (12%).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti da vetro colorato e da lastre di vetro float di diverso spessore.

Il ciclo di produzione/lavorazione è caratterizzato dalle fasi di creazione del modello (88% dei soggetti), fusione (60%), taglio e troncaggio (87%), molatura (33%), sabbiatura (37%), foratura (32%), saldatura (63%), ricottura (30%), montaggio tessere mosaico con rame e piombo (76%), colorazione (49%) e terzo fuoco (22%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 banco di taglio e troncaggio, 1 molatrice, 1 forno di fusione fino ad 1 metro cubo ed 1 sabbiatrice nel 33% dei casi.

La clientela di riferimento è composta in particolare da privati e commercio su un'area di mercato che non supera l'ambito regionale.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- **durata delle scorte** = (giacenza media del magazzino⁵ / ricavi) * 365;
- **valore aggiunto per addetto** = (ricavi – costo del venduto – costo per la produzione di servizi – spese per acquisti di servizi) / (numero addetti⁶ * 1.000);
- **marginale operativo lordo sulle vendite** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / ricavi] * 100.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per **la durata delle scorte** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 2, 6, 9 e 10;

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci – rimanenze finali

⁵ Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei "Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa" e degli "Amministratori non soci").

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi.

numero addetti = numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

- dal 1° ventile, per i cluster 3 e 5;
- dal 1° al 19° ventile, per i cluster 1, 8 e 11;
- fino al 19° ventile, per i cluster 4, 7 e 12.

Per il *valore aggiunto per addetto* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per i cluster 10 e 11;
- dal 2° ventile, per i cluster 4, 5 e 6;
- dal 3° ventile, per i cluster 2, 9 e 12;
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1 e 3;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 7 e 8.

Per il *marginale operativo lordo sulle vendite* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per il cluster 10;
- dal 2° ventile, per il cluster 2;
- dal 3° ventile, per i cluster 1, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 11 e 12;
- dal 4° ventile, per il cluster 8.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla “territorialità del comparto manifatturiero della lavorazione e trasformazione del vetro”⁷ a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto a:

- grado di specializzazione;
- grado di concentrazione;
- grado di densità imprenditoriale.

Si sono inoltre utilizzati i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale”⁷ a livello comunale, non mirato quindi ad uno specifico comparto produttivo, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto a:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili “Valore dei beni strumentali elevato 0,4” e “Valore dei beni strumentali elevato 0,6” per la territorialità generale, “Valore dei beni strumentali elevato 0,5” per la territorialità generale e per la territorialità del comparto manifatturiero della lavorazione e trasformazione del vetro. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare rispettivamente al coefficiente del “Valore dei beni strumentali

⁷ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

elevato 0,4”, “Valore dei beni strumentali elevato 0,5” e “Valore dei beni strumentali elevato 0,6” nella definizione della funzione di ricavo.

Nell'allegato 5.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁸;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁸ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 5.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD28U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1859	1,1236	1,2350	1,0707	1,3050	1,2555
Logaritmo in base 10 del 'Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi'	-	3.264,7620	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	0,9518	1,8590	0,8658	1,8257	1,3694	1,6168
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3227	0,9825	1,1969	1,2370	1,0959	1,0958
Valore dei beni strumentali elevato 0,4	-	-	346,3852	-	-	385,1120
Valore dei beni strumentali elevato 0,5	95,1061	41,7157	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,6	-	-	-	45,9607	51,8592	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,8	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,9	-	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	17.705,3037	19.421,6901	9.741,5346	17.165,5773	16.695,5173	27.062,7588
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	17.705,3037	19.421,6901	9.741,5346	17.165,5773	16.695,5173	24.168,0290

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD28U

COEFFICIENTI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
TERRITORIALITA' GENERALE						
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali elevato 0,4 <i>Gruppo 2 – Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 – Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>	-	-	-228,7461	-	-	-
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali elevato 0,5 <i>Gruppo 2 – Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 – Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>	-46,8280	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali elevato 0,6 <i>Gruppo 2 – Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 – Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>	-	-	-	-	-	-
TERRITORIALITA' DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DEL VETRO						
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali elevato 0,5 <i>Gruppo 1 – Area del distretto artistico di Murano</i>	-	34,3493	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD28U

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1902	1,2248	1,2276	1,2403	1,2187	1,4353
Logaritmo del 'Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi'	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,4620	1,5696	1,0186	0,4422	0,6318	1,9473
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2127	1,1408	1,3628	1,4534	1,2128	0,8851
Valore dei beni strumentali elevato 0,4	326,1630	231,7910	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,5	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,6	-	-	-	-	-	26,2717
Valore dei beni strumentali elevato 0,8	-	-	1,4995	-	2,3654	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,9	-	-	-	0,4783	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	14.539,2684	12.127,4067	23.948,0774	-	-	9.188,9257
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	6.642,6747	12.127,4067	23.948,0774	-	-	9.188,9257

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD28U

COEFFICIENTI TERRITORIALI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
TERRITORIALITA' GENERALE						
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali elevato 0,4 <i>Gruppo 2 – Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 – Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>	-172,4723	-106,3881	-	-	-	-
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali elevato 0,5 <i>Gruppo 2 – Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 – Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali elevato 0,6 <i>Gruppo 2 – Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 – Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>	-	-	-	-	-	-14,0036
TERRITORIALITA' DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DEL VETRO						
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali elevato 0,5 <i>Gruppo 1 – Area del distretto artistico di Murano</i>	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

ALLEGATO 5.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Numero giornate retribuite per Dirigenti
- Numero giornate retribuite per Quadri
- Numero giornate retribuite per Impiegati
- Numero giornate retribuite per Operai generici
- Numero giornate retribuite per Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per Dipendenti a tempo parziale
- Numero giornate retribuite per Apprendisti
- Numero giornate retribuite per Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine
- Numero giornate retribuite per Lavoranti a domicilio

QUADRO B DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Mq dei locali destinati alla produzione
- Mq dei locali destinati ad uffici
- Mq dei locali destinati a magazzino

QUADRO C DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Produzione conto terzi
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Lavorazione affidata a terzi: Italia
- Export e cessioni intracomunitarie

QUADRO D DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Tipo di lavorazione: Lavorazione del vetro piano
- Tipo di lavorazione: Lavorazione del vetro cavo
- Tipo di lavorazione: Lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano ed a soffio
- Tipo di lavorazione: Lavorazione di vetro ad uso tecnico ed industriale
- Tipo di lavorazione: Lavorazione murrina/perla
- Tipo di lavorazione: Lavorazione a lume
- Materiali di produzione/materie prime: Sostanze vetrificanti e materiali di composizione - % sulle quantità lavorate
- Materiali di produzione/materie prime: Lastra standard di vetro float da 2 a 4 mm - % sulle quantità lavorate
- Materiali di produzione/materie prime: Lastra standard di vetro float oltre 4 mm - % sulle quantità lavorate
- Materiali di produzione/materie prime: Barre di vetro - % sulle quantità lavorate
- Materiali di produzione/materie prime: Canne/tubi di vetro - % sulle quantità lavorate
- Materiali di produzione/materie prime: Materiale per opacatura - % sulle quantità lavorate
- Materiali di produzione/materie prime: Colori serigrafici - % sulle quantità lavorate
- Materiali di produzione/materie prime: Percentuale di vetro colorato calcolata sugli acquisti di cui al rigo D08 - % sulle quantità lavorate
- Fasi della lavorazione: Creazione del modello – Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Fusione - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Taglio e troncaggio - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Curvatura - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Soffiatura - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Stampaggio - Svolta internamente

- Fasi della lavorazione: Molatura - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Fresatura - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Sabbiatura - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Bisellatura - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Serigrafia - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Foratura - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Lavaggio - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Saldatura - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Ricottura - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Nastratura e acidatura - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Tempratura - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Assemblaggio vetrocamera - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Montaggio tessere mosaico con rame e piombo - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Terzo fuoco - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Opacatura - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Colorazione - Svolta internamente
- Fasi della lavorazione: Spruzzatura - Svolta internamente
- Prodotti ottenuti/lavorati: Vetro piano tagliato - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Vetrocamera per infissi - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Vetrocamera per facciata continua - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Vetro laminato/multistrato - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Vetro temperato - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Vetro a specchi per edilizia/arredamento - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Canne/tubi di vetro - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Casalinghi in vetro - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Cristalleria da tavola - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Oggetti vari in cristallo - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Vetreria per uso alimentare - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Vetrate artistiche - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Vetri per complemento d'arredamento (lampadari, ecc.) - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Bigiotteria ed oggettistica in vetro - % sui ricavi

QUADRO E DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Macchine per movimentazione, sollevamento, ribaltamento del vetro piano – Numero
- Banchi di taglio e troncaggio – Numero
- Macchine per lavaggio vetro – Numero
- Macchine per sigillatura vetrocamera – Numero
- Molatrice – Numero
- Fresatrice – Numero
- Profilatrice – Numero
- Bisellatrice – Numero
- Sabbiatrice – Numero
- Macchine serigrafiche – Numero
- Macchine spruzzatrici – Numero
- Forno di fusione fino ad 1 metro cubo – Numero
- Forno di fusione oltre 1 metro cubo – Numero

- Forno di ricottura fino ad 1 metro cubo – Numero
- Forno di ricottura oltre 1 metro cubo – Numero
- Forno di tempratura fino ad 1 metro cubo – Numero
- Forno di tempratura oltre 1 metro cubo – Numero

QUADRO Z DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Mercato di riferimento: Industria del vetro - % sui ricavi
- Mercato di riferimento: Industria dell'arredamento (incluso arredo bagno) - % sui ricavi
- Mercato di riferimento: Industria serramentistica - % sui ricavi
- Mercato di riferimento: Industria farmaceutica/laboratori - % sui ricavi
- Mercato di riferimento: Commercio (grossisti, dettaglianti, ecc.) - % sui ricavi
- Mercato di riferimento: Privati - % sui ricavi